

Adunanza del 25 Gennaio 1917

Presiede il Vice Presidente Magaldi Sano
presenti: i componenti, Consiglieri Virardo e De
madame; il Vice Direttore Generale Scodwick in
sostituzione del Direttore Generale, indisposto; ed
il Consigliere Rodchini quale segretario del Consi-
glio di Amministrazione.

1) Ulteriore riparto del Patrimonio della
Cassa Pensioni di Torino.

Il Vice Presidente riferendosi allo incarico
ricevuto dal Comitato nell'adunanza del 6 gennaio
corrente, informa i colleghi che il Comitato ese-
cutivo della Cassa Nazionale di Previdenza, al
quale egli ha comunicato il verbale delle riunioni
Avute a Torino il 4 e il 5 dicembre 1916, e la di-
liberazione 6 Gennaio del nostro Comitato, consen-
te nel proposito che si proponga al Commissario
Regio la liquidazione al 31 dicembre 1916 dei credi-
ti dei soci della Cassa Pensioni trasferiti all'Isti-
tuto Nazionale delle Assicurazioni ed alla Cassa
Nazionale di Previdenza, mediante la assigna-
zione ai due Istituti delle attività relativa-
mente liquide facenti parte della massa di attività

alleguate ai soci non classificati, e la costituzione
in di una speciale gestione presso la Cassa Natio-
nale, ciò che è conforme allo spirito del Decreto
Sindacale 29 novembre 1915 n. 921.

Il Comitato prende atto delle comu-
nicazioni del Vice Presidente, confermando
l'impegno a lui affidato con la deliberazione
del 6 gennaio corrente.

2) Agenzia Generale di Avellino

Viene invitato il conte Carafa, Capo
dell'Ufficio III, ad intervenire all'adunanza del
Comitato per dare schiarimenti circa un pro-
munione relativa all'agenzia Generale di Avelli-
no. Egli riferisce che il sig. Gabriele Nacci-
di, concessionario di detta Agenzia per il
settembre 1917-1922, con lettera del 23 corrente
ha dichiarato di voler rinunciare alla conces-
sione, per quanto egli abbia già preso in con-
segua l'Agenzia, ma non ancora firmato
la lettera di nomina.

L'Ispettore Compartimentale Cav. Cata-
lano aveva già trasmesso all'Istituto un'altra
lettera, in data 10 Gennaio, con la quale il signor

Morcaldi faceva considerazioni diverse, sul contratto di concessione, sulle trattative ainto per la concessione medesima, e chiedeva speciali concessioni per migliorare le sorti dell'Aguzkia. A tutte queste considerazioni la Direzione Generale ariva risposto il 21 corrente, a merito dello Ispettore cav. Catalano. Nel frattempo, il signor Morcaldi, venuto a Roma, ebbe a dichiarare verbalmente al Conte Garafa il proposito di voler rinunciare alla concessione, proposito ora confermato per iscritto con lettera del 23 corrente.

Il Conte Garafa è di parere che, non avendo il signor Morcaldi fiducia alcuna di poter trarre vantaggio dalla concessione, e non avendo egli firmato il contratto, convenga all'Istituto proscioglierlo dai suoi impegni, e provvedere sull'altro alla sua sostituzione, incaricando frattanto un Ispettore di riprendere subito in consegna l'Aguzkia, e di reggere temporaneamente per conto dell'Istituto.

Il Comitato, udite le comunicazioni del Conte Garafa, ne prende atto, sulla intesa che fuo a quando il Consiglio di Amministrazione non abbia potuto deliberare il prosciogli-

mento della concessione fatta al signor Moz-
scalai, questo debba ritenersi responsabile dello
andamento dell' Agenzia Generale di Belli-
no, avendone egli avuto regolare consegna.

3) Agenzia Generale di Belluno.

Il Vice Direttore Generale riferisce
che il liquor Gerenciani, concessionario della
Agenzia Generale di Belluno, nello espor-
re con una lettera di cui viene data lettura,
le sue triste condizioni finanziarie dovute
alla assoluta impossibilita di raccogliere affari
nuovi a causa delle eccezionali condizioni
del momento, chiede all' Istituto di essere aiu-
tato, per poter continuare la gestione del-
l' Agenzia. L' Ufficio III, come dichiara
il Conte Carafa, presente all' adunanza,
è di parere che, data la situazione anorua-
le della provincia di Belluno, sia giustificato
qualche provvedimento eccezionale a favore di
quella Agenzia.

Il Comitato, udite le comunicazioni
del Vice Direttore Generale e del capo dell' Uf-
ficio III,

considerando che il signor Gerenciani è
un buon elemento, e che in realtà le condizioni
eccezionali della provincia di Belluno,
in dipendenza della guerra, vogliono essere
tenute presenti,

consiute che al Signor Gerenciani sia
offerta la somma di L. 1000, a titolo di prestito,
al saggio del 5%, che egli potrà rimborsare
gradualmente, a partire dalla cessazione della
guerra.

Dopo di che il Vice Presidente toglia la se-
duta.

Il Presidente del Consiglio

p. Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario

[Signature]

[Signature]